RISORSE PER LE SCUOLE E REVISORI DEI CONTI
(Art. 65)

L'art. 65 della proposta di finanziaria è stato denominato "Costituzione del fondo di scuola". Abbiamo subito pensato che in questo modo si mettevano le scuole nelle condizioni di avere un budget certo per poter programmare nei tempi giusti le attività legate al funzionamento didattico e amministrativo.
Finalmente si riprende spediti il cammino dell'autonomia interrotto, anche sul versante della gestione delle risorse, nel lontano 2001, sembrerebbe. Con questo articolo si accorpano gli attuali capitoli di spesa destinati alle istituzioni scolastiche quali ad esempio: miglioramento dell'offerta formativa, stipendi ai supplenti brevi, formazione, esami di stato, funzionamento amministrativo didattico ecc in due maxi aggregati.
Ma la formulazione dell'articolo, piuttosto generica, lascia intendere che si fotografa semplicemente la situazione così com'è, e si procede ad una distribuzione delle risorse direttamente alle scuole con criteri e modalità diverse da quelle attuali. Se è così non c'è nessuna restituzione alle scuole degli oltre 600 milioni di euro tolti negli ultimi 5 anni.
Analizziamo quali secondo noi sono gli inconvenienti di questo articolo:

1. non si quantificano le risorse che confluiranno nei due maxi aggregati di futura istituzione
2. si rinvia ad un successivo decreto l'individuazione dei parametri per attribuire il quantum delle risorse alla scuole
3. il canale diretto degli accreditamenti MPI/scuole è una chiara centralizzazione del sistema
4. l'attività di monitoraggio prevista dal suddetto articolo, si tratta di 10.772 scuole, scaricherà ancora una volta un enorme mole di lavoro sui servizi delle scuole.

Come FLC avremmo apprezzato una formulazione innanzitutto più chiara. Secondo noi l'art. 65 dovrebbe:

- quantificare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione delle scuole a partire dall'anno 2007
- individuare nel livello regionale e non in quello nazionale l'istituzione delle nuove "unità previsionali di base". E' difficile immaginare, vista anche la ristrettezza dei tempi, gennaio 2007 è alle porte, che il MPI entro tale data proceda alle modifiche regolamentari e organizzative per accreditare i direttamente i fondi a 10.772 scuole. Operazione che stando alle attuali regole del bilancio dello Stato andrebbe ripetuta con cadenza mensile

Le modalità organizzative del monitoraggio, infine, andrebbero concordate con le organizzazioni sindacali viste le inevitabili ricadute che questo ha sui carichi di lavoro del personale, non nel testo di una legge.

Il **comma 11 dell'articolo 67** porta da tre a due il numero dei revisori delle scuole. Una novità che incontra il nostro consenso perché le fa risparmiare. Con questa novità, dovrebbe venire meno, noi ce lo auguriamo, anche il superpotere esercitato finora dal Ministero dell'Economia al cui funzionario spetta di diritto la presidenza del collegio.
Questa misura però rischia di essere poco significativa se non verrà modificato contestualmente il regolamento di contabilità (D.I. 44/2001) che dovrebbe indicare anche il numero massimo e l'ambito territoriale richiedibili da parte dei revisori stessi. Su questi punti la FLC, chiede, come ha già fatto in passato, che ci siano massimo 3 ambiti scolastici entro la regione di servizio degli stessi revisori.
Questi "completamenti" sono necessari e speriamo siano rapidamente recuperati nel dibattito parlamentare se si vuole che la misura raggiunga gli obiettivi che si propone: risparmi per le scuole e migliore funzionalità del controllo.